

LA PROPOSTA L'esponente del Pdl: «Ci sono già gli uffici tecnici necessari»

«Erdisu, riforma a costo zero»

L'assessore Ioan: ecco perché conviene trasferire le funzioni alle Province

Antonella Lanfrat

NOSTRO SERVIZIO

Trasferire le competenze degli Erdisu alle Province sarebbe conveniente su tutti i fronti. È la convinzione di Adriano Ioan, assessore all'Edilizia scolastica della Provincia di Udine, nonché già presidente dell'Erdisu udinese per tre anni e ora membro del consiglio di amministrazione dell'ente. Ed è proprio forte della sua esperienza sul campo che Ioan mette in riga i motivi di una scelta considerata "logica", a beneficio anche dei suoi colleghi di partito in Consiglio regionale.

Se infatti la "legge Tondo" varata venerdì dalla Giunta regionale riforma gli attuali due Erdisu trasformandoli in un'unica Agenzia regionale, è stato lo stesso capogruppo del Pdl in Consiglio, Daniele Galasso, a dire che da qui all'approdo in Aula «verificheremo se sia praticabile il trasferimento alle Province delle funzioni degli Erdisu». Un'opzione di cui è fermamente convinto il segretario regionale della Lega, Pietro Fontanini, trovando sponda nel Pdl: oltre a Ioan, anche il consigliere regionale Paride Cargnelutti è di questo avviso. Da assessore all'Edilizia scolastica, Ioan si pone un primo quesito: «La nuova Agenzia di quale ufficio tecnico si avvarrà, posto che la Regione non esegue lavori pubblici e bisogna gestire le case dello studente?». L'Ufficio tecnico della Provincia di Udine ha in gestione 90 scuole supe-

riori e «dunque non sarebbe certo un problema occuparsi della casa dello studente di viale Ungheria e di quelle nuove al polo dei Rizzi». Lo stesso dicasi, prosegue Ioan, per le altre Province. Anzi, le cose si semplificherebbero anche rispetto al quadro attuale. Le case dell'Erdisu di Trieste e quella di Gorizia, infatti, sono gestite in convenzione

«Palazzo
Belgrado può
gestire le Case
dello studente»

dall'Ater triestina. Quella di Pordenone, invece, è seguita dall'Erdisu di Udine. Spostare le competenze alle rispettive Province, «più che dispersione sarebbe efficace prossimità». Neppure per le mense, secondo Ioan, ci sarebbero inciampi. «Nulla vieta che una Provincia faccia un bando unico». Nel computo, poi, l'assessore mette anche i trasporti. Oggi ogni Erdisu stipula una convenzione con gestori del trasporto su gomma e ferro. Per restare alla Provincia di Udine, essa segue questo aspetto per 15 mila studenti delle superiori: «Allargare la convenzione agli universitari aumenterebbe solo la capacità contrattuale». E per le borse di studio? «Le Province hanno già la competenza per il diritto allo studio degli studenti delle superiori. E se proprio si vuole obiettare, ci sono le Università».

Resta chiaro, aggiunge, che i compiti «sono esecutivi», poiché alla Regione, con la Conferenza regionale del diritto allo studio, spetta decidere su tariffe e importi per le borse di studio.

A reggere le argomentazioni tecniche, due considerazioni di principio: «La delega alle Province sarebbe a costo zero e in luogo dei due enti non si creerebbe nulla. Inoltre - conclude Ioan -, si attuerebbe quel decentramento che a parole tutti sostengono, ma che nella pratica rischia di essere sconfessato da un nuovo centralismo».

© riproduzione riservata



ASSESSORE Adriano Ioan